

TENANTS

(Margarita Maximova, Rachel Monosov, Jura Shust) with Augustus Ruth

09.03.2019 – 05.04.2019

Inaugurazione: Sabato 9 Marzo, ore 6.30

Giorgio Galotti

Via Beinasco 16, Torino

In occasione della mostra alla galleria Giorgio Galotti, Tenants, collettivo indipendente con sede a Berlino, alla sua prima apparizione pubblica presenta tre opere video. Ognuno di esso si colloca vicino a ricordi apparentemente inevitabili, personali e pubblici.

Ogni opera rivela inoltre riferimenti alla resilienza dei materiali terreni e le loro qualità simboliche.

Gli ambienti architettonici raffigurati, come l'ex centro commerciale di Bruxelles o il giardino botanico di Gerusalemme, rappresentano la ricerca e l'identità di ognuno degli artisti, attraverso la recitazione, la ricerca del soggetto o la performance.

I Tenants (inquilini), dediti alla fusione e alla connessione di aspetti dello spazio fisico e mentale, lavorano come un collettivo "open source" che accoglie il contributo di ogni partecipante.

In questa occasione il collettivo condivide il progetto con la "figura" irrealista di Augustus Ruth per completare l'intervento nello spazio.

Augustus Ruth è "l'avatar" di un artista che esiste solo nel momento in cui viene "indossato" da altri. Per questo motivo appare spesso in pubblico attraverso un accappatoio ricolmo di oggetti umani e organici che rappresentano la persona che in quel momento indossa la sua identità. In questo progetto Augustus Ruth sarà Margarita Maximova, Rachel Monosov e Jura Shust.

Biografia

Tenants è un collettivo con sede a Berlino fondato nel 2019 dagli artisti Margarita Maximova, Rachel Monosov e Jura Shust. Non ci sono regole o limiti imposti alla loro attività occupando lo spazio fisico, metafisico o digitale. I Tenants concentrano i loro interventi attraverso la collaborazione con realtà esterne con cui condividono orientamenti culturali. Adottando un approccio multidisciplinare, i Tenants ricercano morfologie orientate al futuro, partendo dal concetto di "mito" fino all'intrattenimento di massa, dall'iconografia classica alla tecnologia, dall'architettura all'inconscio.

I Tenants credono nell'integrazione transnazionale attraverso l'inclusione.

Azionare il passato nel presente apre uno spazio per immaginare e re-immaginare visioni del futuro. Questa visione consente di immaginare e formare realtà alternative.

Lista di opere

'Freedom in the clouds'
Rachel Monosov
2015
HDV, 10:19 min.

Viviamo in un tempo e in un luogo in cui anche l'esame microscopico non rivelerà la differenza tra un seme reale e la sua imitazione. Questo video si apre in una località di villeggiatura tropicale artificiale, che riproduce le ambientazioni di un'isola thailandese ma confinata all'interno della enorme cupola dell'ex aerodromo di Brand-Briesen a Krausnick, in Germania. Il secondo luogo delle girato è un anonimo giardino botanico a Gerusalemme, in Israele.

Immaginando ed eseguendo le azioni quotidiane di una donna delle pulizie e di un botanico, Monosov ritrae teatralmente il loro ambiente e la loro azione, alternando di continuo il limite tra il reale e il surreale. Questi universi artificiali simboleggiano l'impotenza di una natura controllata e sfruttata dagli umani. Le due donne protagoniste del film sembrano emanare un'alone di mistero, governato da una logica dominata dalla finzione dei gesti.

'The vast, the land, the liquid'
Margarita Maximova
2014
4:32 min

"The Vast, The Land, The Liquid è un video silenzioso con immagini di luoghi naturali anonimi che il narratore vuole porre sotto l'attenzione di tutti, come indicato dai sottotitoli: il cielo, le montagne, un mare ondulato. Tuttavia, poiché il computer non riusciva letteralmente a gestire la riproduzione del filmato, i sottotitoli sembrano bloccarsi insieme alle onde, creando un'ambiguità tra quello che oggi consideriamo un errore tecnico e la possibilità di viverlo come un'errore della natura. I pixel nell'immagine rappresentano anche l'incapacità di mostrare il paesaggio con precisione, e ancora di più, lo sguardo fisso della narratrice stessa quando osserva questi fenomeni sottolinea la noia a volte statica dell'osservare questi paesaggi.

Il potere della riproduzione dell'immagine si pone come vero e unico interesse dell'osservatore di fronte al paesaggio diventando un ostacolo frustrante. La lentezza della riproduzione della realtà attraverso il filmato diventa più importante del paesaggio stesso, lasciando un'astrazione inquietante e in parte insostenibile."

Testo di Tom Van Imschoot

'Noosphere'
Jura Shust
2016–2017
Ultra HD, 7:17 min. (loop)

Questo video è la documentazione di una performance svolta dall'artista che beve l'acqua di ricircolo di una fontana all'interno di un centro commerciale in via di chiusura. L'edificio sotterraneo, situato nel centro storico di Bruxelles, è stato aperto all'inizio del secolo scorso. Simbolo di prestigio e di attenzione al popolo nel passato, oggi è una reliquia di un'era non più necessaria, una sorta di tempio abbandonato per il culto del consumismo. Molti dei negozi all'interno sono stati chiusi a causa della non redditività, e solo gli specchi che rivestono le pareti e le volte conservano il ricordo dei pellegrinaggi dei consumatori.

Biografie artisti

Margarita Maximova

Nata nel 1990, Mosca, RU

Vive e lavora a Berlino.

Ha conseguito il Master cum Laude in Belle Arti a Sint-Lucas, (Ghent, BE) nel 2013. Ha avuto diverse mostre museali e in gallerie private. Premiata al "Coming People" nel 2014 presso lo S.M.A.K, ha tenuto la sua ultima personale in Beursschouwburg (Bruxelles, BE). Nel 2018 ha avuto la sua prima apparizione internazionale al programma video off-site di Paris Internationale e prenderà parte ad Art Brussels nel 2019. Dal 2014 ha esposto presso: S.M.A.K. (Ghent, BE), Super Dakota, (Bruxelles, BE), Bâtard Festival (Bruxelles, BE), Dr.Guislainmuseum (Gand, BE), 019 (Gand, BE) e altre gallerie.

Rachel Monosov

Nata nel 1987, St.Pietroburgo, RU

Vive e lavora a Berlino.

Consegue l'MFA in regia e belle arti presso la Royal Academy of Fine Arts KASK (Gand, BE), e il suo BA all'Accademia Bezalel di Gerusalemme, Israele. Ha recentemente esposto al Padiglione dello Zimbabwe della 57a Biennale di Venezia in collaborazione con l'artista Admire Kamudzengerere, all'11a Biennale di Bamako, alla Biennale di Dakar, e in mostre museali a BOZAR (Bruxelles, BE), Museum Dhondt-Dhaenens (Latem, BE), e la National Gallery of Zimbabwe (Harare, ZW). Il suo lavoro è stato acquisito da molte collezioni private e pubbliche a livello internazionale.

Jura Shust

Nato nel 1983, Minsk, BY

Vive e lavora a Berlino.

Laureato in Belle Arti presso KASK (Ghent, BE), consegue il BA in Media Communication presso EHU (Vilnius, LT) e il diploma di Istituto Superiore di Belle Arti, HISK (Ghent, BE). Dal 2012 ha esposto al Museum of Contemporary Art GFZK (Leipzig, DE), Contemporary Art Museum S.M.A.K. (Ghent, BE), Museum de Domijnen (Sittard, NL), Calvert 22 Foundation (Londra, Regno Unito), Blaffer Art Museum (Houston, Texas, Stati Uniti) e molte altre gallerie. Nel 2016 ha partecipato alla 5a Biennale Young di Mosca. Oggi le opere di Shust sono conservate in collezioni private e pubbliche, inclusa la collezione di S.M.A.K. a Ghent.